

**La svolta** Mille ettari, valore di 15 milioni

(C)

# Sulla costa flegrea la Regione vende i terreni degli abusi

**Antonio Menna**

Da terra di nessuno a opportunità di rinascita. I suoli demaniali dell'ex Opera nazionale combattenti, tra Cuma, Licola, Villa Literno e Castelvolturno saranno il punto da cui può ripartire l'economia territoriale del litorale domizio e dell'entroterra agricolo della vecchia Campania felix. Oltre mille ettari di terreno, per lo più devastati da abusi edilizi, roghi tossici e discariche fuorilegge, saranno messi in vendita dalla Regione con un piano di dismissione del patrimonio del valore di almeno 15 milioni di euro.

Chilometri di dune sabbiose, campi agricoli, pineta a ridosso del mare e campi fertili, una volta nutrimento dell'economia litoranea e dell'entroterra, e poi terra dimenticata, quindi aperta ad ogni saccheggio. Si tratta delle vecchie proprietà di un ente, l'Onc, nato dopo la Prima guerra mondiale per dare terre da coltivare ai reduci del conflitto, poi utilizzato nel ventennio fascista per le bonifiche delle paludi, infine sciolto alla fine degli Anni Settanta, con un patrimonio pubblico enorme confluito nel portafoglio regionale senza trovare un'adeguata sistemazione, con scarsa tutela e nessuna valorizzazione. Decenni di abusi ne hanno così devastato il volto. Ma ora, la svolta, con la collocazione sul mercato e l'apertura di un ventaglio importante di opportunità per gli investitori.

«Si tratta di un atto atteso da circa quarant'anni - commenta Ermanno Russo, assessore regionale al Demanio e Patrimonio -, specie dai cittadini di quei comuni che insistono sulla fascia costiera di Bacoli, Pozzuoli e Giugliano, nonché di quelli rientranti nella provin-

cia di Caserta e, segnatamente, nei territori di Pignataro Maggiore, Villa Literno, Capua, San Tammaro, Grazzanise e Castel Volturno».

L'atto è una delibera della Giunta regionale, appena approvata, che consente - utilizzando la legge 5 del 2014 - di accelerare le vendite dei terreni, soprattutto quelli bloccati dalla presenza di fenomeni di abusivismo. «Favoriamo - ribadisce l'assessore Russo -, sulla scorta della legge nazionale e successivamente al trasferimento dei beni, la sanatoria, con procedure agevolate a carico dell'acquirente, di irregolarità legate al passato. Gli Uffici regionali predisporranno in tempi brevi l'elenco dei cespiti da inserire nei piani di alienazione».

Potrebbe, quindi, arrivare a conclusione una vicenda che si trascina da decenni, bloccando in una fitta trafila burocratica progetti mai decollati di valorizzazione turistica della fascia costiera e di ammodernamento dell'attività agricola nell'entroterra. Nel patrimonio campano dell'ex Opera nazionale combattenti ci sono oltre 1200 ettari di terreni. Si tratta prevalentemente di campi agricoli (quasi 400 ettari) ma ci sono anche fasce boschive, arenili, dune. Sono ubicati principalmente in due zone.

La prima - di oltre 445 ettari - si estende dal Monte di Cuma, nel territorio di Pozzuoli, fino al Lago Patria, nel territorio di Giugliano, attraversando tutta la fascia costiera domizia, nella frazione di Licola mare, e tutta la parte dell'arenile e delle dune di Varcaturato. All'interno ci sono porzioni interne di molti stabilimenti balneari, utilizzate per parcheggi e ristoranti; poi fasce di dune e terreni a ridosso dei lidi. In parte è territorio abbandonato dove, in passato, sono state rinvenute discariche, sversatoi, abusi edilizi e allestimenti di parcheggi abusi-

vi. Altra parte, invece, è concessa in fitto a operatori turistici.

La seconda zona misura circa 570 ettari e si estende nel comprensorio del Basso Volturno attraversando diversi Comuni tra Castelvolturno e Capua. Sono terreni per lo più incolti e abbandonati, su cui spesso sono stati censiti abusi edilizi e zone di scarico fuorilegge dei rifiuti. In altri casi, invece, sono fittati dalla Regione ad aziende agricole. Nel patrimonio dell'ex Opera nazionale combattenti ci sono, poi, due beni di natura boschiva: la Tenuta degli Astroni, tra Agnano e Pozzuoli, oggi Riserva naturale affidata al Wwf (circa 250 ettari), e la Pineta di Licola-Varcaturato (circa 200 ettari).

Non tutti i beni entreranno nel Piano di alienazione che la Regione sta predisponendo. L'orientamento è di privilegiare quelli su cui esistono già delle attività di carattere imprenditoriale oppure quelle immediatamente a ridosso di esse, vittima negli anni di abbandono, degrado e abusi su cui non è mai riusciti a garantire adeguata protezione. Sono oltre 250 i procedimenti giudiziari in corso per reati (occupazioni senza titolo, costruzioni fuorilegge, devastazione ambientale) compiuti sui beni dell'ex Onc. Proprio su questi, la procedura avviata dalla Regione, potrebbe aprire una strada: vendendo il bene, si sana l'esistente e si apre una prospettiva diversa per un patrimonio di grande valore mai protetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In corso oltre 250 processi ma con il passaggio ai privati si punta a bonifica e sviluppo



Peso: 53%

## Lo scempio

Per 30 anni  
sotterrati  
veleni  
e realizzati  
palazzi  
sui suoli  
demaniali

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2



## Il degrado

La spiaggia  
di Licola  
e dietro le dune  
tra rifiuti  
sotterrati  
e abusi edilizi  
su suoli  
demaniali  
per decenni  
tollerati



Peso: 53%